

Report settimanale del 26 Giugno 2016

Dopo una mattinata opprimente e fumante di umidità, un vento vivace ha ricambiato l'aria; rimasta calda ma per lo meno asciutta e il pomeriggio è stato più vivibile. Con un clima simile, e se proprio si vuole stare all'aperto, per poter trovare qualcosa di interessante, ci si può solo impegnare a cercare insetti.

Il posto giusto per farlo, in questo periodo, sono le macchie fiorite del comune Cardo campestre (*Cirsium arvense*), una pianta pioniera che occupa il terreno nudo, dissodato, dove sono stati fatti lavori. I suoi fiori dal colore rosa, il profumo sottile e ricchi di nettare, oli ed essenze, attirano ogni tipo di insetto: farfalle, mosche, api, scarabei e altri più singolari: mosche che si camuffano come api, coleotteri che somigliano a vespe, vespe multicolori, e tutto uno zoo di piccole creature a sei zampe.

Due sono state quelle che hanno destato più interesse: il coleottero cerambicide *Leptura aurolenta*, una specie degli ambienti forestali maturi, che ora potrebbe trovare alla Cassinazza un nuovo habitat adatto, e più ancora la farfalla *Pieris manii*, che da tanto tempo andavo cercando. E' una cavolaia, bianca e molto - troppo - simile alla comunissima Cavolaia minore (*Pieris rapae*), ama i terreni incolti e ben soleggiati ed è distribuita attorno a tutta l'area Mediterranea. Se alla Cassinazza non era mai stata finora segnalata, è anche per la difficoltà dell'identificarla.



Report settimanale del 02 Luglio 2016

Siamo entrati nel mese di Luglio; i canti degli uccelli sono cessati quasi del tutto; al massimo si sente qualche strofa sommessa e da questi brevi accenni diventa più difficile identificarne l'autore.

Le giovani Cicogne del più anticipato dei nostri tre nidi si sono involati (dopo un mese di cova delle uova e due mesi di allevamento dei pulcini); sono rimasti comunque sempre a poca distanza dal nido e pronti a ritornarvi quanto prima. Poco più di una dozzina di Alzavole e altrettanti Piro-piro boschereccio rappresentano il contingente dei migratori precoci, già sulla via del ritorno verso sud.

Tra le oltre venti specie di farfalle viste oggi, vale sempre la pena di segnalare la *Lycaena dispar*, rara e poco diffusa, ma regolare alla Cassinazza. Di solito, in questo periodo già se ne osserva la seconda generazione, mentre la prima sarebbe apparsa in maggio; quest'anno l'abbiamo mancata fino ad ora.

Molto meno diversificate sono state le libellule, con la prima comparsa dell'anno di *Erythromma viridulum*, in perfetta media con tutti gli anni precedenti.

La foto di questa settimana è dedicata al Fagiano, specie considerata tra le più banali e che non merita mai neppure di venire menzionata. Ma, a ben guardare, un Fagiano maschio è colorato come e più di tante altre specie - esotiche o nostrane - che vengono celebrate per la loro sgargiante livrea.





REPORT SETTIMANALI ESTATE 2016



Report settimanale del 09 Luglio 2016

All'inizio di luglio arriva il primo influsso di Piro-piro boschereccio di ritorno; si tratta degli adulti, che non hanno più motivo di perdere il loro tempo su al Nord. I giovani li seguiranno tra un mese. Purtroppo, e diversamente che in primavera, ora la vegetazione, che si tratti del riso o delle erbe di palude, è in piena crescita e li nasconde alla nostra vista. Non ci è possibile fare un conteggio accurato: il numero stimato è tra 50 e 100.

Come dal nulla sono comparsi i giovani dell'Airone rosso. Questa specie riesce a diventare del tutto invisibile durante il periodo del nido e anche quest'anno non abbiamo avuto nessun indizio del se e del dove avesse il suo nido; fino a quando, a cose fatte, l'intera famiglia finalmente si mostra in pubblico.

Sappiamo bene invece dove il Falco di palude ha celato il suo nido; durante la settimana i due giovani hanno fatto il loro primo volo e ancora non si allontanano molto. La femmina, che certamente ha bisogno di recuperare le forze, caccia le facili prede dei pulcini delle Gallinelle d'acqua; oggi l'ho sorpresa almeno due volte intenta a spolparsi queste prede. L'incontro l'ha chiaramente infastidita ed è volata via, ma non appena io mi sono allontanato è tranquillamente ritornata al suo pasto.

La foto non può che essere dedicata al padre di famiglia: il maschio della nostra coppia di Falco di palude. Alla eleganza caratteristica di tutti gli uccelli rapaci, aggiunge una eleganza del piumaggio tutta sua.



Report settimanale del 16 Luglio 2016

Questa mattina all'alba non si sentivano i canti degli Usignoli, per la prima volta da molte settimane. Questo è stato il primo segno; con la stagione ormai tanto avanzata, la giornata di birdwatching non poteva che risultare parecchio monotona. Illuminata soltanto dal passaggio – fulmineo – di un Falco pellegrino, apparso dal nulla e diretto chissà dove.

In compenso, appunto per la stagione così avanzata, l'osservazione delle farfalle ha dato grande soddisfazione. Ben 25 le specie viste oggi, un numero notevole, se si considera che siamo proprio al centro di una delle aree agricole più intensivamente coltivate dell'intera Europa.

Il piccolo licenide *Everes argiades* è abbondantissimo; tra le vanesse la *Inachis Io* era la più numerosa: una sola, magica, macchia fiorita di *Cirsium arvense* ne richiamava decine e decine, assieme a quasi tutte le altre specie di farfalle. Persino della *Lycaena dispar*, che siamo abituati a considerare rara e a vederne al massimo uno o due esemplari, oggi se ne sono visti una dozzina, di cui sette tutte assieme nello stesso cespuglio.

Avevo grande scelta per la foto del giorno. Lo spettacolare oro rosso del maschio della *Lycaena dispar*, ad esempio, o i magnifici e intricati disegni delle ali dei ninfalidi: *Melitaea didima*, *Melitaea phoebe* o *Issoria lathonia*. Mi sono invece lasciato incantare da questa piccola femmina di *Polyommatus icarus* – specie tanto comune da guadagnarsi il nome inglese di Common Blue – dalle ali logore e impegnata a deporre le sue uova, una per una, su una gemma della sua pianta nutrice, il *Lotus corniculatus*.



Report settimanale del 23 Luglio 2016

Anche le giovani Cicogne del più ritardatario dei nostri nidi sono finalmente pronte per prendere il volo; anzi, non è da escludere che qualche breve giretto non l'abbiano già fatto, salvo poi rientrare nella sicurezza del nido.

Sul tetto di casa sono comparse due giovanissime Civette, pure loro alle prese con le prime esperienze di volo.

Le Nitticore si riuniscono in un affollatissimo dormitorio presso la Cascina Darsena; a giudicare dal rapporto tra il numero dei giovani e quello degli adulti, quest'anno la riproduzione deve avere avuto un successo straordinario.

Questo assembramento agisce da centro di aggregazione per tutti gli altri aironi e richiama Garzette, Aironi bianchi maggiori, Aironi cenerini, Sgarze ciuffetto e, infine, cinque giovani Spatole, accompagnate dai genitori. Per il quinto anno consecutivo questa coppia di Spatole si è riprodotta nella garzaia di Villarasca; in totale, hanno portato all'involo ben 19 giovani, fallendo una volta sola, nel 2014.



L'unico segno di migrazione in corso è stato dato da due Pantane e pochi Piro-piro boschereccio, sentiti chiaramente ma invisibili in mezzo al riso.

Questo è anche il periodo in cui si possono incontrare le femmine di Capriolo che accompagnano in giro i loro cuccioli: molte ne hanno due, qualcuna uno solo. Tendono a rimanere sempre nell'erba alta, che nasconde quasi completamente i piccoli.

Report settimanale del 30 Luglio 2016

Di solito, è solo con agosto che si cominciano a vedere i passeriformi impegnati nella migrazione di ritorno; quest'anno il primo arrivo del Beccafico e del Lui grosso, mentre siamo ancora negli ultimi giorni del mese di luglio, segna una specie di record di precocità. Anche altri, tra quelli osservati oggi – ad esempio il Canapino, il Cuculo, il Pigliamosche o le stesse Rondini - avrebbero potuto essere individui che hanno nidificato qui da noi, che si attardano in zona, quanto migratori di passo.

La varietà delle specie di farfalle, e ancora di più il numero di esemplari, è diminuita vistosamente in confronto alle settimane appena passate. Ho notato che questo succede ogni volta che, nel corso della settimana, interviene il maltempo, portando temporali e piogge violente. Non mi sorprende che creature delicate come le farfalle ne vengano spazzate via.

Finora in questo periodo estivo non ho quasi mai fatto cenno alle libellule; in effetti sono sempre rimaste scarse; poche specie e mai numerose, anche quelle di solito abbondanti. Pure questo potrebbe essere un effetto legato al clima; in questo caso al periodo freddo del mese di maggio, proprio quando le larve delle libellule sono nella fase finale del loro sviluppo. Oggi la sola che si è fatta notare in buon numero, nonostante sia difficile scorgersela negli ambienti ombrosi che preferisce, è stata *Lestes viridis*.

La *Lycaena phleas* è una farfalla che possa facilmente inosservata: piccola, volatrice mediocre, senza colori vivaci. E' solo guardandola da vicino che si possono apprezzare i sottili dettagli nel disegno delle sue ali.



Report settimanale del 06 Agosto 2016

Una mattinata cristallina, con l'atmosfera limpida come la si vede solo in certe giornate d'inverno, e le montagne visibili tutto intorno: a sud gli Appennini, al nord tutta la catena delle Alpi.

Gli unici uccelli che si sono fatti notare, non tanto e non solo perché colorati, ma perché numerosi e chiassosi, sono stati i Rigogoli, che si raggruppano preparandosi alla migrazione.

A parte loro, la giornata di osservazioni è stata piuttosto monotona. Qualche centinaio di Germani reali, ormai in piena muta del piumaggio, e la famiglia delle Spatole sono tutto quanto di altro ho da segnalare e il numero totale delle specie osservate credo abbia toccato il minimo dell'anno.

L'ennesimo, violentissimo temporale, sopraggiunto proprio ieri, ha rarefatto anche gli insetti: poche sono state le farfalle e ancora meno le libellule.

Ma nel mondo della natura non manca mai qualche motivo di interesse: i fiori viola del Cardo asinino (*Cirsium vulgare*) e quelli gialli della Verga d'oro (*Solidago gigantea*) pullulavano di piccole api della specie *Halictus scabiosae*. Poche femmine andavano e venivano indaffarate, mentre moltissimi maschi bighellonavano sui fiori. Come in tutte le api, i maschi non possiedono il "pettine" sulle zampe che serve a trattenere il polline e quindi non servono alla impollinazione dei fiori. Nullafacenti e inutili, quindi?



Report settimanale del 13 Agosto 2016

Tutte quante le Cicogne, adulti e giovani dell'anno, si sono allontanate e sono due settimane che non le incontriamo. Anche la coppia di Falco di palude, una volta svezzati i giovani, se ne è andata già da un pezzo. E per la prima volta oggi sono mancati i Cuculi: erano arrivati alla metà di aprile e ora sono partiti tutti. Ma non sono solo le partenze a caratterizzare questo periodo.

Sono comparsi il Codiroso comune, il Totano moro, la Pittima reale, l'Upupa e, più sorprendente di tutti, un Rampichino. Una volta sola l'avevamo visto in precedenza alla Cassinazza, nel lontano 2000 e poi mai più in seguito. A quel tempo, il ripristino ambientale alla Cassinazza era ancora allo stadio embrionale; dopo sedici anni, i boschi sono ora diventati maturi e chissà che questa specie non possa diventare un visitatore più frequente.

Il Falco pecchiaiolo ultimamente non manca mai: oggi si è fatto sorprendere mentre raspava per terra nel bosco, di sicuro cercava di scavare fuori qualche nido di vespe.

E ancora a proposito di vespe, un'altra foto per loro.

Le Vespe dorate della famiglia *Chrysididae* sono un gruppo di specie numerosissimo, tutte invariabilmente parassite di altre vespe o api. Con i loro colori (rosso, verde e blu: manca solo il giallo, ma quello ce lo mette il fiore), sotto il sole brillano con riflessi strabilianti.





REPORT SETTIMANALI ESTATE 2016



Report settimanale del 20 Agosto 2016

Sono arrivati gli uccelli migratori; difficili da scorgere nel fitto della vegetazione, che quest'anno è rigogliosa come di rado. Più evidenti tra tutti sono le Balie nere, il cui passaggio durerà a lungo e sarà visibile per un paio di mesi a partire da ora. Altrettanto numerosi, anche se poco appariscenti, sono le Cannaiole e i Porciglioni; questi ultimi proprio non si noterebbero se non fossero tanto rumorosi. Più scarsi sono il Beccafico e il Luì grosso.

Potrebbe rientrare tra i migratori anche il Falco pellegrino che nella mattinata girava per la Cassinazza.

Dovrebbe essere già migrata da un pezzo l'unica Sterna comune che è rimasta, mentre le altre sono tutte già partite da settimane; chissà per quale motivo, continua a difendere un suo territorio, aggressiva e strepitante soprattutto nei nostri confronti, non appena ci affacciamo alla riva del lago.

E' almeno un mese che il Falco pecchiaiolo frequenta abitualmente la Cassinazza. Impossibile dire se si tratta sempre di uno stesso oppure di diversi individui; con tutta probabilità proviene della popolazione che nidifica nel Parco Regionale del Ticino dal quale, a volo di uccello, ci separa solo una breve distanza.



Report settimanale del 27 Agosto 2016

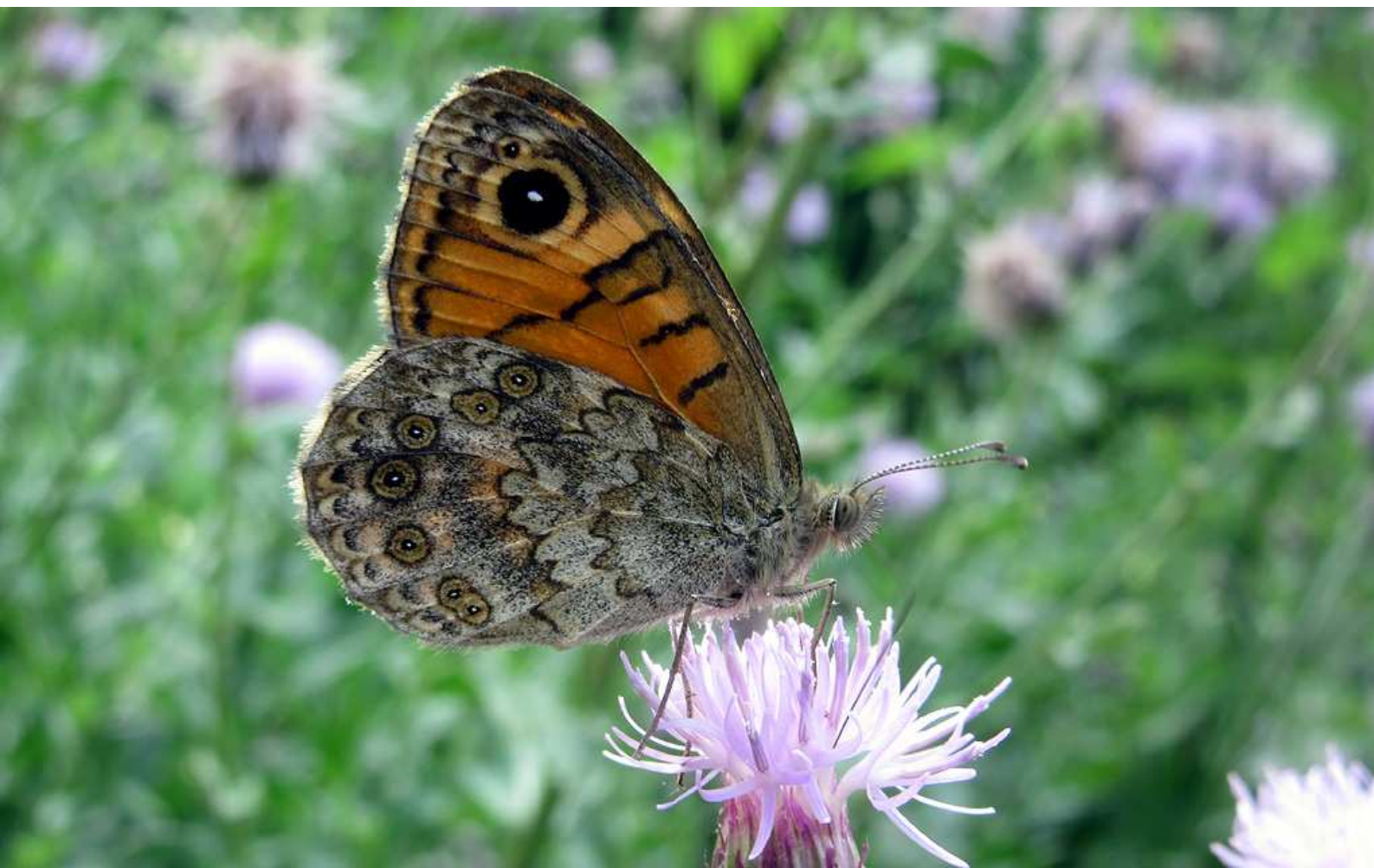
Il protagonista delle migrazioni in questi giorni è la Balia nera; per accorgersene non serve il binocolo, non c'è neppure bisogno scendere dall'auto: si sentono subito i loro richiami piovere dalle chiome degli alberi. E sarà così per tutta la giornata. Le Balie nere sono arrivate in massa; hanno sostituito la Cannaiola, che invece spiccavano la scorsa settimana.

Con le Balie, ma molto meno numerosi, si mescolano i Pigliamosche.

Sono arrivate un centinaio di Alzavole con qualche Marzaiola e i primi Beccaccini dell'autunno; quanto riguarda gli acquatici, però, quest'anno la vegetazione non ci permette di vedere molto e che siano presenti il Piro-piro boschereccio, il Piro-piro culbianco e la Pantana l'abbiamo capito solo dai loro richiami. Come se fossero migratori si comportano anche gli Ibis sacri: dall'inizio di maggio hanno fatto solo qualche isolata apparizione, ora ne sono arrivati una cinquantina. Chissà quali sono i loro movimenti, che certamente saranno dettati dalle stagioni, ma di certo non sono una vera migrazione.

Per tanti che ne arrivano, ce ne sono altri che se ne partono e oggi è stato il primo giorno senza il Rigogolo e la Tortora selvatica.

La farfalla *Lasiommata megera* ama il caldo: la incontriamo nelle zone più aperte e lungo le strade sterrate, dove si posa a crogiolarsi al sole. La Cassinazza è molto boscata e troppo ombrosa per lei, ragion per cui non è molto frequente e finora non aveva mai avuto una sua foto in queste cronache.





REPORT SETTIMANALI ESTATE 2016



Report settimanale del 03 Settembre 2016

Il grande flusso delle Balie nere che stavano passando la scorsa settimana si è molto ridotto; ne rimangono ancora parecchie, ma non è nulla rispetto a quante ve ne erano.

Peccato che non siano arrivati altri piccoli uccelli a prendere il loro posto; le altre specie - Beccafico, Cannaiola, Luì grosso e mettiamoci pure un'Upupa - si contano in pochissimi individui.

Ci dobbiamo accontentare di un bell'influsso di 200-250 Alzavole e circa 30 Marzaiole. E anche, siano o meno dei veri migratori, degli Ibis sacri che formano un gruppo di almeno 100 uccelli.

Molte risaie sono state messe in asciutta e gli aironi si accalcano nelle pozze dove sono rimasti intrappolati pesci e rane: un festino cui prendono parte decine e decine di Garzette, Aironi bianchi maggiori e Aironi guardabuoi, con solo pochi Aironi cenerini e Sgarze ciuffetto. Se ne stanno in disparte solitari, invece, gli Aironi rossi.



Molto scarse e di poca soddisfazione le farfalle e le libellule; vale la pena di segnalare solo *Heteropterus morpheus* e la prima apparizione nella stagione di *Aeshna mixta*, tipica libellula dell'autunno.

Le giornate sono ancora decisamente estive, le mattine si sono però fatte più fresche e sui campi si forma un velo di nebbia bassa che nasconde i dettagli (riuscite a vedere i due Caprioli?) e crea giochi di luce.

Report settimanale del 10 Settembre 2016

E' stata una giornata ancora calda e afosa, nella quale gli unici migratori di nuova comparsa sono stati il Prispolone e la Ballerina gialla; tra gli acquatici, il numero dei Germani reali è di colpo quasi raddoppiato e sono arrivati un po' di Beccaccini e Pavoncelle. E questo sembrava dovesse essere tutto, per oggi.

A movimentare la nostra giornata, verso la metà mattina, sono state cinque Cicogne nere, tutti individui adulti, ferme a terra nel mezzo di un vasto prato, dove con tutta probabilità avevano passato la notte. Peccato che la specie sia molto diffidente e che, al nostro arrivo, si siano tutte alzate in volo e siano sparite per sempre; di sicuro hanno ripreso la loro via migratoria. Come ogni comparsa di questa specie alla Cassinazza, hanno sollevato la solita intrigante domanda: "ma da dove arrivano??". Visto che la Cicogne nere nidificanti in Italia (quelle note) si contano sulle dita di una sola mano e che non sono propriamente vicine (quelle note, appunto). Le supposizioni, sulla loro origine e le possibili nidificazioni ancora da scoprire, ci hanno dato modo di discutere un sacco, nel pomeriggio.

Il *Sympetrum striolatum* è una libellula che diventa più numerosa alla fine dell'estate. In quest'anno, che quanto a libellule è stato proprio scarso, è stato piacevole anche il solo riuscire oggi a trovarne pochi individui.





REPORT SETTIMANALI ESTATE 2016



Report settimanale del 17 Settembre 2016

Non va mai come ce la si aspetta. Ma questo è il birdwatching.

Il meteo, il periodo, persino la luna piena, ci facevano tutti presagire una pioggia di passeriformi.

Anche se non è andata così, i migratori non sono mancati.

Bene in evidenza sono stati i rapaci che, però, passavano troppo alti per poterseli godere come si deve: molte Poiane, qualche Sparviere e un Astore.

Le Cicogne nere, questa settimana, erano almeno in quattro: due adulti e due giovani.

Nel pomeriggio sono passati tanti gruppi, piccoli o grandi, di Rondoni maggiori che andavano tutti verso nord: in direzione opposta al senso della migrazione autunnale. La spiegazione probabilmente sta in un fronte perturbato che stava arrivando da sud, dagli Appennini, e che deve averli respinti indietro.

E i Passeriformi? A parte l'arrivo dei primi Pettirossi e qualche Rigogolo ritardatario, a sembrare più numerose erano solo le Cannaiole, per una volta meno schive del solito e disposte a lasciarsi fotografare.

